

Allegato “A” - RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. (di seguito Consorzio) è l’Ente strumentale di 42 Comuni¹ canavesani per l’esercizio delle funzioni socio assistenziali ed uniforma la propria attività ai principi ed agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004.

Fin dal 2000, anno della costituzione, il Consorzio interpreta la gestione delle funzioni con un approccio comunitario, valorizzando le risorse del territorio e favorendo la costruzione di reti di protezione sociale. In quest’ottica, perseguire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita sono obiettivi da condividere con altri enti pubblici (ASL, CPI, scuole e tutti gli altri enti), gli enti del terzo settore (associazioni e cooperative in primis), gli operatori economici e i singoli cittadini per promuovere il principio di sussidiarietà circolare per cui tutti i soggetti del territorio sono chiamati ad assumersi la responsabilità di concorrere al bene comune. In particolare il Consorzio concorre a promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle loro famiglie a partecipare alla definizione del progetto personalizzato ed al relativo contratto informato, promuovendo in tal modo una visione generativa di welfare in cui chi usufruisce di servizi verrà posto in condizione di stabilire con i servizi stessi e con gli altri cittadini relazioni di reciprocità e di corresponsabilità.

Il benessere non è considerato come il puro possesso di risorse materiali ma piuttosto come la capacità delle persone di accedere a beni e servizi che permettono loro di realizzare gli elementi costitutivi dell’esistere di una persona². Il sistema di welfare locale risulta pertanto fondamentale per offrire alle persone la possibilità di sviluppare capacità e accedere a reti relazionali che permettano l’accesso a opportunità e informazioni utili alla realizzazione della persona.

I diritti delle persone sono declinati localmente attraverso i servizi e le opportunità che le diverse comunità sono in grado di offrire realizzando in tal modo il sistema di welfare territoriale ossia l’insieme di risorse, spazi e opportunità messi a disposizione, utilizzati, coprodotti e gestiti dai soggetti che costituiscono la comunità locale. In quest’ottica il Consorzio, in stretta collaborazione con le risorse territoriali, predispone ed eroga servizi ed interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita.

In tale contesto, particolarmente importante è il ruolo sempre più centrale degli Enti del Terzo Settore, in quanto hanno la capacità di cogliere specifiche dinamiche e situazioni, fornendo risposte che, valorizzando il tessuto sociale e la quotidianità dei rapporti, creano specifica qualità. La volontà del Consorzio, quindi, è quella di ottimizzare al meglio le risorse presenti nel territorio, costruendo iniziative comuni finalizzate a garantire servizi di qualità ai soggetti che si trovano in difficoltà.

Con la partecipazione all’“Avviso pubblico 1/2021 PrIns – PON Inclusione - Progetti Intervento Sociale per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di

¹ Albiano d’Ivrea, Andrate, Azeglio, Baldissero C.se, Banchette, Bollengo, Borgofranco d’Ivrea, Brosso, Burolo, Caravino, Carema, Cascinette d’ Ivrea, Chiaverano, Colletterto Giacosa, Cossano C.se, Fiorano C.se, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Loranze, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo C.se, Parella, Pavone C.se, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Rueglio, Salerano C.se, Samone, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Tavagnasco, Torre C.se, Traversella, Valchiusa, Val di Chy, Vidracco, Vistrorio

² Facciamo riferimento al concetto di "capacitazioni" (capabilities) di Sen definito come l’insieme delle risorse relazionali di cui una persona dispone, congiunto con le sue capacità di fruirne e quindi di impiegarlo operativamente. Nella letteratura viene anche indicato con il concetto di capitale sociale, come sintesi degli aspetti materiali e immateriali della relazione tra persona e contesto.

interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU", il Consorzio ha raccolto l'opportunità data dalla programmazione nazionale e dal Fondo Sociale europeo per affrontare gli effetti della crisi nel contesto della pandemia da COVID-19 e delle sue conseguenze sociali, provando a contribuire al superamento dell'attuale frammentazione dei servizi, con particolare riferimento al pronto intervento sociale e al potenziamento degli interventi di contrasto alla povertà anche estrema o alla marginalità, nonché favorire l'accessibilità ai servizi essenziali anche per le persone senza dimora presenti sul territorio dei comuni consortili.

In particolare si è individuato tra gli obiettivi indicati nell'Avviso, quale indirizzo prioritario per il territorio "il rafforzamento della rete dei servizi rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema", tramite il finanziamento delle attività degli "sportelli multifunzione" per il contrasto alla povertà e dei servizi di "Housing First e Led", garantendo un approccio integrato e multiprofessionale di presa in carico e di sostegno ai cittadini più fragili, distribuito in maniera capillare sul territorio.

Di fondamentale importanza nella programmazione citata, risulta la costruzione e l'implementazione a livello locale di sistemi di intervento sociale per il contrasto alla povertà estrema, che valorizzino l'apporto delle organizzazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore. L'intento è quello di favorire l'attivazione di azioni organiche e strutturate in grado di assicurare prestazioni uniformi e di superare la logica emergenziale. Si privilegiano infatti approcci cosiddetti "housing led" e "housing first", i quali prevedono il rapido reinserimento in un'abitazione come punto di ri-partenza, affinché chi è senza dimora possa avviare un percorso di inclusione sociale. Comune a tutti gli approcci strutturati e distintivo rispetto ai servizi emergenziali, è la pratica della "presa in carico": partendo dal riconoscimento dello stato di bisogno del soggetto e dal mandato ad un operatore sociale, si declina un progetto mirato a potenziare le capacità della persona affinché esca dalla condizione di disagio e riprenda il controllo della propria vita e dell'autonomia.

Il Consorzio intende pertanto offrire azioni che garantiscano risposte ai molteplici bisogni delle persone più vulnerabili, in un'ottica di sussidiarietà, e dunque valorizzando le attività di interesse generale che svolgono o possono svolgere sul territorio gli enti del Terzo settore.

Promuovendo lo scambio di conoscenze, competenze e modalità operative maturate nell'ambito dell'accoglienza e del pronto intervento, tra soggetti pubblici e del terzo settore, per capitalizzare l'esperienza acquisita in questi anni sui temi della povertà e dell'inclusione, si intende realizzare un sistema strutturato e articolato di collaborazioni che possano garantire un costante presidio del territorio, facilitando l'intercettazione delle situazioni di grave marginalità.

Nell'ottica di una governance efficace e del pieno coinvolgimento del partenariato economico/sociale, il Consorzio vuole pertanto coinvolgere stakeholder del privato sociale, individuando la coprogettazione quale modalità partecipativa al fine di definire un sistema strutturato di interventi coerenti con i fabbisogni relativi alla grave marginalità del territorio.

L'istituto della coprogettazione, disciplinato dal Codice del Terzo Settore, è lo strumento adeguato per soddisfare l'esigenza di univocità degli scopi, in quanto permette, al Consorzio da una parte ed al mondo del Terzo Settore e del Volontariato dall'altra, di "unire le forze" per individuare risposte sostenibili e concrete, senza dispersione di preziose risorse, ai bisogni di coloro che si trovano in una situazione di estrema fragilità ed emarginazione sociale ad integrazione dei servizi e degli interventi consortili.

Si individuano pertanto tra gli aspetti di particolare interesse per il Consorzio che possono essere identificati quale oggetto della coprogettazione:

- **Progetti di Housing First-Led capillarmente diffusi sul territorio, attraverso l'individuazione di piccoli alloggi in convivenza per un numero limitato di persone, con spazi e servizi comuni, che garantiscano un sostegno economico per il vitto e l'alloggio ed un accompagnamento partecipato ad un percorso di emancipazione e di inclusione attraverso un sostegno multidisciplinare.**

Gli approcci cosiddetti housing led e housing first si basano sul concetto di "casa" come diritto, come punto di partenza per sviluppare percorsi di reinserimento sociale e fanno riferimento al cosiddetto approccio multidimensionale nel quale si prevede una pluralità di strutture orientate a coprire fasce ed intensità diverse dei bisogni delle persone senza dimora. Il percorso che ciascuna persona compie non è dato da una logica progressiva anticipatamente stabilita in un processo educativo standardizzato, ma viene adattato alla singola persona all'interno di una relazione individualizzata con un operatore sociale deputato a condividere con la persona un progetto di reinclusione e a seguirne l'attuazione usando delle diverse risorse disponibili a seconda delle necessità specifiche.

Si tratta di progetti dedicati ad una fascia della popolazione maggiormente a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, con azioni tese a garantire un accompagnamento verso l'inclusione sociale che offrano innanzitutto una risposta al bisogno abitativo, quale elemento fondamentale da cui ripartire, per avviare un percorso volto al recupero del benessere personale, alla riconquista della propria autonomia e alla ricomposizione di legami sociali funzionanti. Sul territorio si rileva frequentemente la necessità di individuare soluzioni abitative per una risposta immediata e flessibile, volta a garantire una casa in emergenza e, parallelamente, che consenta di poter prendersi un tempo di valutazione e orientamento rispetto alle proprie scelte future. A tal fine si ritiene necessario individuare più alloggi di piccole dimensioni distribuiti sul territorio consortile, tenendo conto della mobilità e dell'accessibilità ai servizi, che possano garantire un'accoglienza temporanea, affiancata da un accompagnamento individuale per definire ed avviare il proprio progetto di autonomia. L'approccio individuato parte dal concetto di "casa" come base sicura dal quale la persona senza dimora deve ripartire per avviare un percorso di inclusione sociale. Con housing first si identificano tutti quei servizi basati su due principi fondamentali: il rapid re-housing (la casa prima di tutto come diritto umano di base) e il case management (la presa in carico della persona e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari verso un percorso di integrazione sociale e benessere). Con housing led si fa riferimento a servizi, finalizzati sempre all'inserimento abitativo, ma di più bassa intensità e durata, destinati a persone non croniche per le quali è necessario lavorare sull'incremento del reddito attraverso percorsi di formazione/reinserimento nel mondo del lavoro e sul reperimento di risorse formali e informali sul territorio. Si prefigura pertanto un sistema di intervento che prevede l'ingresso diretto della persona o del nucleo familiare all'interno di un appartamento e il supporto di un'equipe multidisciplinare che accompagna la persona, fino a quando sarà necessario, nel suo percorso di riconquista dell'autonomia e di benessere psico-fisico. E' fondamentale lavorare per creare ambiti di vita normalizzanti per le persone, attraverso un lavoro attivo con i proprietari, con il vicinato e il sostegno nella conoscenza della comunità di appartenenza.

- **Interventi di bassa soglia che rispondano ai bisogni primari ed emergenziali (servizi di ristorazione, distribuzione beni essenziali ecc ...) svolti in strada o in strutture facilmente accessibili attraverso il potenziamento di alleanze territoriali di protezione sociale,**

valorizzando le “pratiche” maturate nel tempo al fine di sviluppare un modello condiviso, consolidato e permanente di fronteggiamento dell’ emarginazione sociale.

Si tratta di prevedere la possibilità di articolare azioni volte a fronteggiare con risposte immediate i bisogni primari di cittadini in condizione di povertà, dando vita ad un sistema strutturato e articolato di collaborazioni locali che possano garantire un costante presidio del territorio, facilitando l’ intercettazione delle situazioni di grave marginalità, nonché prevedere la possibilità di promuovere azioni volte a fronteggiare con risposte immediate i bisogni primari, dando vita ad un approccio comunitario, integrato e collaborativo prossimo anche alla povertà più estrema.

Tale sistema di risposta comunitaria ai bisogni primari di pronto intervento sociale, individua tra gli interventi di maggior rilievo quelli volti al sostegno materiale delle persone e delle famiglie in condizioni di bisogno, quali per esempio l’ accesso ad un servizio di mensa, un servizio di docce e igiene personale, spazi accoglienti in cui sostare alcune ore durante la giornata, l’ attivazione di unità di strada che svolgono attività di ricerca e contatto con le persone senza fissa dimora che necessitano di un accompagnamento ai servizi di accoglienza ecc... Di fondamentale importanza è il consolidamento delle esperienze già presenti sul territorio, favorendo il confronto e la promozione di una rete di collaborazione fattiva e operativa con i soggetti istituzionali e comunitari, nella logica di valorizzare le specificità di ciascun soggetto coinvolto, al fine di condividere strategie e azioni e perseguire obiettivi comuni. Tale sistema di rete vede convergere nello “sportello multifunzione” attivato dal Consorzio sempre nell’ ambito dell’ “Avviso pubblico 1/2021 PrIns – PON Inclusione”, il rafforzamento delle collaborazioni con altri soggetti pubblici e del privato sociale anche attraverso la realizzazione di eventi ad hoc, allo scopo di avvicinare la cittadinanza fragile alle istituzioni, al mondo profit e al terzo settore. Svolge inoltre una importante azione di sviluppo e consolidamento dei processi di integrazione con altri servizi tra cui quelli competenti in materia di politiche abitative, formative, del lavoro e dei servizi sanitari.

Attraverso la presenza di un assistente sociale lo sportello promuove la facilitazione nell’ accesso ai servizi sociali, nonché ad altri servizi ed opportunità presenti sul territorio e assume un importante funzione di punto di accoglienza unitario e ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizione di bisogno. Dal proprio osservatorio promuove il rafforzamento del raccordo tra le realtà che operano sul territorio a favore delle persone in condizione di fragilità e l’ implementazione di servizi di supporto in risposta ai bisogni primari delle persone in condizione di grave deprivazione.